

Vendola già attacca

“Pierluigi scelga tra me e Casini”
Il capo Udc ironico: tra moglie e marito...

Leader Sel
Nichi
Vendola
leader
di Sel
ROMA

Si bloccano sempre lì, da quando è nato il centrosinistra. Perché il centrosinistra non ha i numeri per governare se non si allarga alla sinistra più radicale e ai moderati di centro. E quindi? E quindi, su questo equilibrio fragilissimo sono caduti governi, si sono rotte alleanze ed ora litigano Bersani, Vendola e Casini. Scrive Nichi Vendola sul suo blog ieri mattina: «Ci sono troppe differenze di programma tra me e Casini. Ora il Pd e i suoi elettori devono decidere da che parte stare. Nella casa che voglio costruire, la casa del centrosinistra, non c'è Pierferdinando Casini». Non è una questione di «pregiudizio», spiega poi, ma di «giudizio sulle politiche che ha condotto fin qui». E, quindi, se Bersani vuole costruire «un programma mediocre», vada con Casini. Se, invece, vuole «un programma di cambiamento» ci vuole Vendola.

Ma Bersani non ci sta. «Ho sempre detto che il gioco della torre non vale. Vado d'accordo con Vendola, e non solo con lui, nel campo progressista e poi voglio convincerlo, ma credo che ne sia convinto, che questo campo dei progressisti deve presentarsi in modo aperto, dialogante con tutte le forze europeiste di centro anche moderato». Più sottilmente feroce Massimo D'Alema. Ricorda che la maggioranza di governo di Vendola in Puglia è «abbastanza ristretta» e «non di rado ha potuto contare sulla benevolenza dell'Udc». In ogni caso, il «compito» di Vendola, secondo il presidente del Copasir è «portare una parte della sinistra definita più radicale alla prova di governo».

E l'Udc? «Tra moglie e marito non mettere il dito, è un problema loro» taglia corto Pier Ferdinando Casini. «Mi sembra che Bersani abbia già scelto, sta facendo le primarie con Vendola. Ma io sto organizzando un altro campo, quello dei moderati». [F. AMA.]

